ABBONAMENTI — Per Pola e tutta l'Italia — all'anno Lire 50, al semestre Lire 26, al trimestre Lire 14, al mese Lire 5 — Una copia Centesimi 20 — Una copia arretrata Centesimi 30 — Non si restituiscono i manoscritti — Uffici di redazione ed Via Sergia N.o 40 Primo piano — Uffici di Amministrazione in Via Sergia 40, pianoterra — Orario di Redazione: dalle 11 alle 12 e dalle 20 in poi — Orario di Amministrazione: dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 19

L'AZIONE

INSERZIONI — Per l'ora alla un millimetro, largo una colonna, avvisi commerciali-Italiani Centesimi 20, mortuari e comunicati Lire 1, finanziari Lire 1.50 — Avvisi collettivi al prezzo indicato nelle rubriche, rancata il doppio — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi cento per linea — Avvisi in cronaca Lire 5 la riga — corpo 6 — Partecipazione di matrimonio Lire 20 — Pagamenti anticipati — — Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi —

Telefoni: Interurbano N. 300 - Amministrazione N. 158 || POLA — Giovedì 29 Dicembre 1921 || Conto Corrente con la posta - Anno III - Num. 308

L'OMAGGIO DI CAPODANNO DEL SENATO AI REALI

Un voto di plauso ai generali Diaz e Badoglio

ROMA, 28. — Alla presidenza è l'on. Tommaso Tittoni. La seduta è aperta alle ore 15.10.

Pelerano segretario legge il processo verbale della seduta precedente.

I senatori Ferraris, Berio, Zappelli, Leonardi, Cattolica, presentano le relazioni di alcuni disegni di legge ed i ministri Bergamasco, Gasparotto e Soleri presentano alcuni disegni di legge.

Il presidente comunica i seguenti disegni di legge presentati alla presidenza del governo durante la sospensione delle tornate del Senato.

Si accordano alcuni congedi.

Biscaretti segretario dà lettura del santo delle petizioni e comunica i ringraziamenti della vedova del senatore Piacentini per le onoranze rese dal senato alla memoria del defunto suo consorte.

Per gli auguri alle loro Maestà il Re e la Regina d'Italia si procede al sorteggio della commissione che insieme alla presidenza del Senato, dovrà presentare alle LL. MM. gli auguri del Senato, in occasione del nuovo anno.

Risultano eletti i membri effettivi, senatori Secchi, Molbenti, Mortara, Loria, Campello, Volterra, Faelli, Fadda, Ginori, Conti e membri supplenti i senatori Grassi, Rattone e Garavetti.

Pelerano, segretario legge un messaggio della corte dei conti relativi alle registrazioni con riserva.

Il presidente si alza e con lui si alzano i senatori e ministri e commemora il sen. Girolamo Giusso, ricordandone le virtù personali e politiche e l'opera efficace, risanatrice dell'amministrazione municipale di Napoli e del Banco di Napoli.

Rodinò ministro della giustizia si associa a nome del governo, affermando che il senatore Giusso è stato un esempio magnifico di disinteresse di probità e di carattere (Approv.)

Viene poi rivolto un unanime voto di plauso ai generali Diaz e Badoglio che negli Stati Uniti svolsero una attiva propaganda a favore dell'Italia (approvazioni).

Contro la legge sulla nominatività dei titoli

Sanmartino comincia, con l'osservare che per rafforzare le condizioni della nostra finanza occorre un azione concorde del governo e degli istituti di credito. Non sembra che questa concordia possa essere raggiunta dai provvedimenti già eseguiti, i quali risentono troppo il momento in cui furono emanati.

Quando essi vennero innanzi al parlamento, sembrò che fosse un atteggiamento poco patriottico volerli discutere. Questo fu il primo errore, più l'altro, di non aver tenuto sufficiente conto dei consigli che potevano dare le persone competenti. I provvedimenti di carattere eccezionale devono essere chiari, precisi, giusti e di breve durata: qualità che noi non possiamo riscontrare in quelli che oggi sono stati applicati presso di noi.

L'oratore rileva la sperequazione a cui dà luogo l'imposta patrimoniale e osserva come la tassa sugli amministratori, industiamente colpisce tutta la classe; e finalmente fa notare che grava sui cittadini italiani, una numerosa serie di piccole tasse che forse non daranno un utile adeguato al lavoro di esazione, che richiedono e che assumono quasi un carattere vessatorio.

Il contribuente vede con chiarezza l'uso che il governo farà del suo denaro e forse perciò lo prodiga sconsigliatamente in spese non necessarie. Si potrebbe dubitare dell'opportunità che proprio l'Italia debba fare tante nuove esperienze, dinanzi alle quali altre nazioni più ricche di noi hanno lungamente esitato. Il modo di esazione aggrava penosamente il peso delle imposte e in certi casi, come per esempio in quello dei cittadini italiani, che si trovano in paesi stranieri, han fatto loro dichiarazione patrimoniale, mandando disposizioni precise intorno al modo con cui ci si debba contenere.

La legge sulla nominatività dei titoli ha fatto emigrare molti dei nostri capitali e ha impedito che quelli stranieri venissero a noi. Inoltre, benchè la nostra moneta fosse fortunatamente svalutata a cagione di quella legge, noi abbiamo veduto scendere il valore dei nostri titoli.

Dopo un ordine del giorno del sen. Orlando la seduta si chiude alle ore 19.10. Domani seduta pubblica alle ore 15.

Consiglio di ministri

La situazione bancaria del paese

ROMA, 28 — Iermattina dopo essere tornato a Palazzo Viminale da casa Giolitti e dopo aver ricevuto l'on. Luigi Luzzatti, il deputato di Trieste on. Suvich e l'ex Ministro Luigi Rossi, l'on. Bonomi ha presieduto una importante riunione cui hanno preso parte i ministri De Nava, Beneduce e il comm. Stringher.

La riunione, che si è protratta fino oltre le 13, si è occupata dei problemi finanziari, della situazione bancaria del paese e della sistemazione dell'importante istituto di credito.

ROMA, 28. — Il consiglio dei ministri riunito stamane è durato dalle 10.30 fin dopo il tocco. Mancavano i ministri senatore Corbino, assente da Roma e l'on. Girardini indisposto.

Il consiglio si è pressochè esclusivamente occupato dell'esame della situazione finanziaria del paese ed in seguito a tale esame si sono approvate alcune disposizioni modificative del codice di commercio nei riguardi delle norme che regolano il concordato preventivo. Tali disposizioni saranno pubblicate questa sera dalla «Gazzetta ufficiale». Il consiglio ha successivamente approvati i provvedimenti in favore dei vecchi pensionati, tenendo conto delle proposte fatte dalla commissione relativa; lo schema di un decreto relativo al rinnovamento delle navi mercantili; un disegno di requisizione delle navi mercantili; un decreto che modifica lo statuto del banco di Sicilia; un disegno di legge per un autorizzazione di spesa in dipendenza delle alluvioni e frane del 1921 e un provvedimento in favore delle provincie della Calabria, della Sicilia, di Napoli, Salerno, Caserta e di Novara: un decreto relativo ai provvedimenti per sopperire alla deficienza dell'energia elettrica.

Il consiglio ha poi nominato membro del consiglio di amministrazione delle ferrovie dello stato l'avvocato Innocenzo Cirmeio.

Il consiglio ha quindi approvato un decreto legge che fissa a lire 50 il quintale, senza coefficiente di maggiorazione, il dazio doganale per la carta destinata ai giornali a decorrere dal primo gennaio 1922. Il consiglio si è anche occupato di vari affari di ordinaria amministrazione.

Diaz messaggero di pace e concordia

WASHINGTON, 28. — Il «Newyork Herald» pubblica un entusiastico articolo sul generale Diaz, prendendo l'occasione dalla notizia del suo arrivo in Italia. Il giornale dice che il generale Diaz è per l'Italia il più grande eroe della guerra ma che egli trascende questa qualità, essendosi dimostrato in America un messaggero di pace e di concordia.

Concorsi diplomatici e consolari

ROMA, 28. — Il ministro degli esteri on. Della Torretta ha assicurato l'on. Gray che, aderendo alle sue premure, ha presentato al comitato internazionale per la riforma burocratica due schemi di decreto reale di cui uno prevede in genere l'elevazione del limite di età per l'ammissione ai concorsi diplomatici e consolari di 1.ml anni quante sono le campagne di guerra del candidato, l'altro consente per il prossimo concorso di ciascuna carriera (cioè per i concorsi del febbraio scorso finora sospesi) l'aumento di cinque anni del limite di età di tutti i concorrenti, ferma restando (su tale aumento) la elevazione speciale per le campagne dei combattenti.

Il comitato per la riforma burocratica

ROMA, 28. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto legge col quale è costituito presso il ministero dell'interno un ufficio temporaneo della segreteria del comitato per la riforma della burocrazia.

L'inviato straordinario del Panama

ROMA, 28. — S. M. il Re ha ricevuto Antonio Burgos, il quale ha presentato le lettere che lo accreditano in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica del Panamà.

Il comunicato ufficiale sulla situazione in Egitto

LONDRA, 28. — Il «Foreign Office» pubblica il seguente comunicato sulla situazione in Egitto: Nei recenti disordini egiziani sono stati morti e feriti, non è stato ucciso nessun inglese.

I disordini non sono cessati nella città e vi sono stati parecchi tentativi di distruzione di strade ferrate. Un treno è stato fatto deviare il giorno di Natale.

La calma regna nell'alto Egitto e sopratutto nel basso Egitto dove non avvengono disordini dopo l'arrivo delle truppe britanniche. A Shanbah la situazione è migliorata di molto. Distaccamenti di truppe egiziane sono stati inviati in parecchie località.

Il commercio estero americano

ROMA, 27. — Il commercio estero americano nel mese di novembre dà per le importazioni una cifra di dollari 211.000.000 contro dollari 183.000.000 in ottobre. Per le esportazioni si sono avuti dollari 295.000.000 contro dollari 346.000.000 nell'ottobre.

L'AZIONE nel 1922

Le promesse fatte un anno fa ai nostri lettori della città e della provincia furono mantenute. Con sforzi facilmente comprensibili siamo riusciti di dare al nostro giornale una veste tipografica eguale e in certi casi migliore degli altri quotidiani. Furono completamente rinnovate le matrici delle nostre macchine a comporre così che il nostro giornale viene oggi composto in un carattere più piccolo, piacente all'occhio del lettore che può scorrere „L'Azione" senza troppo affaticarsi. Coll'acquisto di un nuovo sistema di stereotipia a umido siamo riusciti a realizzare anche un altro nostro desiderio: quello della stampa che oggi riesce nitidissima e chiara e che prima era la cagione di tutte le ire degli assidui lettori de „L'Azione".

La tipografia stessa fu in gran parte rinnovata ciò che ognuno avrà constatato dalla attuale fregiatura e caratteri per la composizione degli avvisi commerciali.

I servizi d'informazione furono anche ampliati, migliorati e completati ultimamente con un servizio di corrispondenza telefonica da Trieste nelle ultime ore della notte.

Nell'anno che viene ci ripromettiamo di realizzare altri progetti che rientrano nel quadro generale del nostro programma di lavoro.

La massima attenzione nostra sarà sempre rivolta a tutto ciò che tocca gli interessi della nostra città e della provincia istriana.

PREZZI DI ABBONAMENTO

Anno L. 50.-, Semestre L. 26.-, Trimestre L. 14.-, Mese L. 5.-

Premi agli abbonati:

Colui che si abbona per tutto l'anno 1922 e paga anticipatamente il prezzo di abbonamento riceve dalla nostra amministrazione il „NOTTURNO" *di Gabriele D'Annunzio per sole lire* **dieci** *(con un risparmio di Lire 12 sul prezzo di copertina che è di lire 22). O riceve* **del tutto gratis** *un altro qualunque libro (del valore di copertina massimo di lire dieci) che l'abbonato vorrà cortesemente indicare alla nostra amministrazione.*

Per un monumento ai caduti del Col di Lana

ROMA, 28. — L'on. Gaetani ha diretto ai combattenti il seguenti appello:

Compagni d'armi; è so to in Roma il comitato per erigere il monumento ai nostri fratelli caduti nella zona che dal Marmolata si estende al Sasso di Stia. Esso sorgerà nel piccolo cimitero di Pian di Gonera, ai piedi del Col di Lana, ove da mani pietose sono state raccolte le loro ossa. Il monumento sarà costruito in primavera ed inaugurato nell'agosto prossimo.

Già sono pervenute al comitato circa 50.000 lire. Se vi sarà un avanzo sulle somme raccolte, esso verrà speso per onorare le centinaia di tombe che circondano l'ossario. Mi rivolgo a voi che avete combattuto in quel settore. Aprite le sottoscrizioni; ognuno nella cerchia propria prima del 25 gennaio. I vari amenti e le oblazioni siano indirizzate al presidente del comitato per il monumento ai caduti del Col di Lana — Botteghe oscure. Roma.

Vi saluta il vostro compagno d'a me. Firmato Gelasio Gaetani.

Favorevoli critiche ungheresi all'„Europa senza pace"

BUDAPEST, 28. — Il «Pester Lloyd» pubblica un articolo del conte Appony sul recente libro dell'on. Nitti, L'«Europa senza pace». Il libro dell'on. Nitti, conte Appony dice che l'opera dell'on. Nitti è un prezioso dono natalizio per l'umanità che anela alla pace e sopratutto per l'Ungheria che è stata gravemente provata.

Il conte Appony ricorda poi che la delegazione ungherese che si trovava a Noully sepze che l'on. Nitti in seno al consiglio supremo aveva elevato una voce contro l'ingiustizia che si perpetrava nei riguardi dell'Ungheria. Ma ora mai troppo tardi.

Il presidente del consiglio greco a Roma

ROMA, 28. — Con il treno di Torino arrivato alla stazione di Termini alle 10.30 sono giunti a Roma il presidente del consiglio greco sig. Gunaris e il ministro degli affari esteri sig. Baltazzi. Erano a riceverli alla stazione il ministro, i membri della delegazione di Grecia a Roma. I due ministri hanno preso alloggio al Grand Hotel.

I buoni frutti dei provvedimenti del governo ungherese

BUDAPEST, 28. — I provvedimenti deliberati dal governo per addivenire alla pacificazione. Il «Nopszav» organo sociale democratico scrive: Il nostro movimento sindacalista entra in una nuova fase. Le trattative col governo hanno riportato un pieno successo e noi speriamo che la situazione si chiarisca considerevolmente.

Il decreto di amnistia restituirà la libertà a parecchia migliaia di prigionieri; saranno abolitti gli internamenti e la vigilanza speciale della polizia e fra breve non resterà in carcere nessun condannato per reati politici. Ciò più che un'amnistia è una vera guarigione politica e sociale.

Le nostre organizzazioni indieranno la propria attività ed esse invitano tutti i compagni a contribuire alla grande opera della ricostruzione, poichè il lavoro effettivo vale più delle belle parole.

La soppressione sugli aumenti sui viaggi domenicali

ROMA 28. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto legge 15 dicembre 1921 N. 1857 che sopprime gli aumenti dei viaggi domenicali sulle ferrovie dello Stato.

Gli incidenti di Bologna

Dimostrazioni ostili al governo

BOLOGNA, 28. — Al nostro Teatro Comunale si è svolta con molta solennità l'annunziata cerimonia per la consegna del gagliardetto alla sezione legionari di Bologna. Il teatro era gremito di pubblico, composto in gran parte di legionari, combattenti, arditi e fascisti. Numerosissime pure le signore e signorine e molti gli operai.

Sul palcoscenico avevano preso posto le rappresentanze delle associazioni patriottiche cittadine ed altre, appositamente venute dalla Romagna. In attesa dell'inizio della cerimonia, mentre il teatro andava affollandosi, sono stati indirizzati al comandante d'Annunzio calorosi alalà che si sono ripetuti poi all'ingresso nella sala dell'on. Alceste De Ambris.

La madrina signora Venezian ha quindi consegnato al tenente Ornida, decorato di medaglia d'oro il gagliardetto offerto dal comitato di assistenza femminile, pronunciando parole di fede e di augurio, alle quali ha risposto, fra le acclamazioni più vive, il tenente Ornaida.

E salito poi sul palco degli oratori l'on. Alceste de Ambris, capo di gabinetto di Gabriele d'Annunzio, il quale ha commemorato l'anniversario delle cinque giornate di Fiume. Il discorso dell'on. De Ambris è stato applauditissimo.

I legionari, con alla testa il gagliardetto portato dal tenente Ornida, si sono raccolti in silenzio, a capo scoperto, seguiti da repubblicani, combattenti, arditi e fascisti e si sono diretti verso il centro della città. Presso due Torri, all'imbocco di via Rizzoli, l'autorità di pubblica sicurezza preclose la via al corteo, facendolo proseguire per via Castiglioni.

I dimostranti allora, seguiti da numerose guardie regie, percorsero via Piave riuscendo a sboccare in Piazza Vittorio Emanuele. Vennero però sbandati per via Archiginnasio. Il gruppo di testa ha proseguito verso la sede e il grosso del corteo si è soffermato nei pressi del bar Ganella, improvvisando una dimostrazione ostile al Governo, al prefetto e gridando «Viva la repubblica», Viva d'Annunzio «Viva Mussolini». A questo punto un gruppo di nazionalisti ha risposto col grido di «Viva il Re!»

Si è quindi avuta fra le due parte una colluttazione con scambio di bastonate e pugni. I dimostranti hanno quindi oltrepassato un cordone di guardie regie, riuscendo a penetrare in Piazza Vittorio Emanuele, ove sono stati affrontati dalla forza pubblica e dopo numerosi incidenti la piazza è stata nuovamente sgombrata e sbarrata da cordoni di forza pubblica ca e truppa.

Sono stati operati ventun arresti.

Il movimento insurrezionale della Carelia

HELSINGFORS, 28. Il numero dei distretti che aderiscono ai movimenti insurrezionali nella Carelia va aumentando. Gli insorti avrebbero riportate nuove vittorie. Cicerin ha trasmesso al ministro di Finlandia una nuova nota concernente la Carelia. Essa riproduce i precedenti rimproveri dell'ultima nota e cita i nomi di cittadini finlandesi che hanno soccorso gli insorti. Contemporaneamente il rappresentante dei Soviety a Helsingfors ha consegnato al governo finlandese una nota chiedente la soppressione della quarantena imposta ai corrieri e ai personaggi ufficiali provenienti dalla Russia.

Le truppe jugoslave hanno sgomberato l'Albania

LONDRA, 28. — Il «Foreign Office» annuncia che le truppe jugoslave hanno sgomberato l'Albania.

Cantiere Marittimo in fiamme

PORTSMOUTH, 23 — Oggi nel cantiere marittimo si è sviluppato per cause ignote un incendio che ha causato danni ingenti.

Il nonno congresso panrusso

HELSINGFORS, 28. — Un radiotelegramma da Mosca riassume così un discorso pronunciato da Lenin al nono congresso sovietistico panrusso:

Noi siamo pronti a fare le più importanti concessioni ed i più grandi sacrifici, ma non alla cieca nè senza ragione. I governi di Finlandia, di Polonia e di Lituania che sostengono e mandano contro di noi bande di guardie bianche, se lo abbiano per detto. L'oratore ha insistito poscia sul fatto che nessun governo ha riconosciuto così apertamente come quello dei Soviety l'indipendenza delle nazioni che appartenevano una volta alla Russia. Noi abbiamo — ha soggiunto — la volontà di conseguire la pace con tutti i mezzi, ma se saremo costretti ci batteremo fino all'ultimo per difendere la repubblica. Lenin ha poi detto che i grandi progressi compiuti l'anno scorso nelle relazioni economiche con i paesi esteri fanno augurare dell'avvenire a questo riguardo.

Una tragedia fra sacerdoti

CAGLIARI, 28. — Sardara, piccolo comune della nostra provincia, è stato oggi funestato da una fosca tragedia provocata dall'odio di cui è protagonista don Eugenio Farris, sacerdote trentenne e viceparroco. Il prete era ricaduto da tutti per un giovane dabbene, tutto compreso del suo ministero ed estraneo a passioni e tanto meno a rancori. Ma sordi rancori covavano invece da tempo nell'animo saturo di odio del Farris, verso il suo parroco don Giuseppe Viana. Ed oggi essi si sono improvvisamente manifestati in tutta la loro truce pienezza.

Subito dopo gli uffici divini, mentre i fedeli, al termine della messa, si erano raccolti come è costume dei piccoli centri, nei pressi della chiesa, due colpi di rivoltella ed un grido acuto echeggiarono sinistramente sotto le volte del sacro asilo. I più animosi si affrettarono ad entrare in sagrestia, per rendersi conto dell'accaduto, ma un ben triste spettacolo si presentò agli occhi dei primi accorsi. A terra gemeva, immerso nel sangue, il povero parroco, mentre il Farris, che gli aveva sparato contro due rivoltelle, in preda a vivissima eccitazione e balbettando parole incomprensibili si puntava l'arma al petto e se lo squarciava con un altro colpo.

Don Giuseppe Viana venne subito raccolto dagli accorsi e trasportato nella casa curaziale, ove gli si è riscontrata una ferta al braccio sinistro, di poca gravità, per cui ne avrà per breve tempo. Il cadavere del prete frittore invece rimase disteso al suolo in un lago di sangue.

UN „ARMONIUM" SOCIALE

Suppongo che il benigno lettore si trovi in quel quarto d'ora mefistofelico, in cui la serietà viene ad uggia e si desidera tuffarsi nel vortice dello sragionamento e dell'utopia; e perciò mi permetto di presentargli il piano di pacificazione sociale, che un onesto cittadino dell'Havre ha in questi giorni escogitato ed esibito ai popoli dei due emisferi.

Il quesito che si propone l'autore, è il seguente: Non vi sarebbe un mezzo di applicare al concerto delle nazioni ed ai rapporti sociali di qualsiasi specie gli stessi procedimenti impiegati giornalmente nella musica per giungere all'accordo ed alla buona armonia? Non esiste per avventura nei Trattati di Musica, fra le note musicali e sopratutto fra quelle dell'accordo perfetto, una certa simmetria naturale, certe proporzioni, un certo modo di essere, che potrebbe servir di modello in fatto di rapporti sociali?

L'Autore muove, a tale proposito, dal famoso triangolo di Pitagora, in cui i due cateti e l'ipotenusa stanno fra loro come i numeri 3 4. 5, che possiede una infinita serie di belle qualità ben note ai matematici, e che riceve innumerevoli, comunque inaspettate, applicazioni nelle più varie manifestazioni dell'industria, della scienza, della letteratura e dell'arte. Esso infatti si realizza nell'architettura ellenica e in quella di Vitruvio nella prosodia e nella drammatica greca nel profilo a 9.0 del Giove Olimpico e dell'Apollo di Belvedere, nelle dimensioni di un arpa e di un motore, nella macchina a vapore e nel movimento circolare, nelle leggi della probabilità e nei movimenti dell'orologio, nella cristallizzazione e nella popolarizzazione, nelle affinità della chimica nell'origine dei mondi, nella elettricità, nella radioattività, negli odori e nella luce — e l'autore avrebbe potuto anche aggiungere, nella distribuzione numerica dei redditieri di diverso grado. Ora da queste constatazioni è derivata all'autorità la convinzione strana che possa giungere un giorno, in cui i rapporti sociali saranno disciplinati ed accordati così facilmente come un quaderno di musica, od un pianoforte. In base alle sue vedute, infatti la soluzione della questione sociale non è più che una semplicissima operazione di contrappunto. Basta formare anzitutto una gamma delle note più usitate e più naturali, che si incontreranno fra i movimenti e le vibrazioni della società; poi unirle, eseguirle insieme combinarle, usando per quanto è possibile, delle proporzioni stesse indicate dagli accordi perfetti dei suoni e dei colori e ripetere queste combinazioni finchè a furia di esercizio di prove e di assaggi, si ottenga il buon accordo e l'armonia sociale. Il giorno, in cui il buon accordo, l'armonia e la pace regneranno di fatto nella società, si avrà la prova della rettitudine dei rapporti, la prova della diritura delle proporzioni relative, la prova che le note scelte per formare la gamma sociale saranno le giuste.

Equi bisogna l'assarsi in mente che esistono nell'umanità delle note, le quali si ripetono sempre e naturalmente; fra la nascita e la morte vi ha l'età media, fra il numero minimo e massimo di figli, vi ha un numero medio o normale.

Fra il minimo di povertà e il massimo di ricchezza che si possa avere, vi ha un'aurea mediocrità. Fra il minimo di nutrimento, che vi lascia morire di fame ed il massimo, che provoca l'indigestione, vi ha il nutrimento sano e bastevole, e così di seguito. Ora la causa della presente confusione sociale è che l'umanità ha perduto ogni misura, che non vuol più prendere il la nella natura, che oscilla fra gli estremi più indisciplinati, anzichè guetarsi in una media equilibrante. Ed essa non potrà ricomporsi in un assetto proporzionato e durevole, se non adottando la gamma temperata, ossia istituendo un assetto sociale in cui la densità della popolazione sia la media, ciascuna famiglia abbia il numero medio di figli, ciascun individuo il nutrimento medio, la ricchezza media e perfino l'età media, sebbene quest'ultimo punto riesca a me umile dattilografo della grande idea, assolutamente incomprensibile. E questa la gamma umanitaria, che lo statista deve effettuare, e che apporterà alle nostre genti sconsolate la pace ed il perenne benessere.

A quel modo che il violinista corregge colla mano sinistra le vibrazioni prodotte nello strumento dalla sua mano dritta, e per tal guisa genera il tono giusto, così l'azione dello Stato deve correggere la gamma naturale dei rapporti inter-individuali e realizzare la gamma umanitaria. Il che potrà ottenersi mediante un sistema di governo economico, che chiegga a ciascuno un'imposta corrispondente alle sue facoltà e distribuisca il ricavo fra gli uomini in ragione dei loro bisogni, dando di più ai vecchi, od a quelli che hanno maggior numero di figli, od alle nazioni meno popolate e più povere. A tal uopo si crei un ufficio di pesi e misure sociali, un ufficio delle longitudini umanitarie, degli strumenti di statistica aventi per base l'umanità temperata — e poi si prenda dove c'è di troppo e si dia dove c'è troppo poco, senza nuocere alla libertà di ciascuno. E questo grande strumento di concordia se lo stabilisca in un'isola del clima temperato, per es. Jersey, o in qelo in una penisola, d'onde irraggerà tutto il mondo la pace, l'accordo e l'armonia.

Non seguiremo ulteriormente l'autore nelle sue elucubrazioni sul clavicembalo sociale, la partizione, l'accordo finale, la corda sensibile, e perfino la cassa sonora ove avverrà la compensazione fra i versamenti e gli incassi dei singoli contribuenti; e nemmeno gli chiederemo a quale Paderewski dovrà affidarsi il maneggio del nuovo delicatissimo ordegno di armonia politica, così laboriosamente congegnato. Ciò che piuttosto ci preme di affermare, è che codeste strane aberrazioni non ci sorprendono nè punto nè poco, mentre non sono che il risultato e l'espressione logicale più nitida di questo terribile dopo-guerra. E' invero una regolarità universale che le grandi guerre esercitino sulla psiche umana una influenza deleteriante, la quale si manifesta fra l'altro nella moltitudine delle utopie imperversanti nei momenti della pace. Il rammento di aver trovata al Museo Britannico una infinità di disegni utopistici, sbocciati al sole di Waterloo, e talora dedicati a personaggi eminenti, quali la Duca di Wellington, il principe di Benevento, ecc. Ora altrettanto sta oggi accadendo; ed al sole della Marna e di Vittorio Veneto spunta ovunque l'orrifica fioritura di disegni fantastici, quasi direi una batteria di cannoni grandinifugh, che solcano l'aere gravido di procella, senza avere altro effetto che di disannoiare per un istante il lettore assetato di stancio e di novità, lasciando al costulato nell'animo di chi li apprende un senso invincibile di nausea e di disgusto.

ACHILLE LORIA

CRONACA DELLA CITTA'

Un po' di fiele

Il corrispondente del «Lavoratore Socialista» riprende le sue abitudini: versa nelle corrispondenze polesi un po' di fiele. Gli secca (è cosa più che logica e naturale) che gente che si sta vicino si occupi seriamente delle questioni sindacali pensi a provvedere al sicuro pane dei lavoratori, che altrimenti dovrebbero passare nelle file dei disoccupati. Noi non abbiamo lontanamente l'intenzione di intraprendere qualsiasi difesa di quello che sta compiendo da qualche tempo il nostro amico De Berti per la classe lavoratrice polese, nè di rettificare le intenzioni inesattezze che il corrispondente vorrebbe fare accreditare in mezzo alla massa sulla neo-costituenda cooperativa del Calzaturificio, o sulla indifferenza dello stesso De Berti per la dolorosa situazione dei personali di vecchio stile. Chi ci crede or meno il corrispondente del «Lavoratore Socialista»? E a chi può egli parlare, quando la grande parte della massa una volta socialista, segue più tosto l'altro giornale: «Il Lavoratore comunista»? Più tosto è ci interessa di ripetere con altre parole quello che l'amico De Berti disse agli operai (molto numerosi e in tutti i casi più numerosi di quelli che potrebbe con tutti gli sforzi raccogliere il partito del non lodato corrispondente) alcune sere fa sulla questione sindacale. Soltanto tempo perso rilevare che le organizzazioni sindacali ritornano in tutta l'Italia al concetto riformistico della lotta di classe e accennare in suffragio di ciò le dichiarazioni dei massimi organismi sindacali sulle aspre questioni che recentemente furono dibattute. I lavoratori hanno ora mai abbandonate le idee catastrofiche di un tempo e cominciano a persuadersi dei danni enormi che è stato loro arrecato durante il tempo in cui si praticava il bolscevismo.

I più feroci critici dei concordati stipulati negli ultimi anni li trovate in mezzo alla classe lavoratrice. Se interrogate i lavoratori addetti su R. Arsenale essi sono i primi a mostrarvi come il leninismo livellatore trapiantato nell'ultimo concordato, abbia scontentato tutti e abbia tolto a tutti la volontà di lavorare, come i più vecchi abbiano sentito l'inutilità del loro lavoro compiuto per tanti anni, se poi sono stati eguagliati agli ultimi venuti e persino a coloro che compiono le opere più umili, per compiere le quali non hanno fatto nessun sacrificio nella loro gioventù. A preparare e formare quei concordati erano anche gli amici del detto corrispondente, che oggi s'accapigliano con gli altri, per far dimenticare il passato. I lavoratori non intendono rinunciare a quelle prerogative speciali che il lavoro e l'anzianità giustamente assicurano in un impiego, come nell'officina. C'è un desiderio diffuso da per tutto di iniziare un'azione revisionistica dei concordati. La revisione non può avvenire che con uno spirito diverso da quello leninista; cioè col criterio marxista o riaccettato dai compagni di partito del corrispondente del «Lavoratore Socialista». E a promuovere quell'azione revisionistica saremo anche noi, con tutte le nostre forze. Certo — e ciò accentuò l'on. De Berti — gli operai possono venire da quegli organi inferiori e superiori sindacali che sono riconosciuti dallo Stato e che son chiamati a fare proposte a funzionari delle varie aziende statali. La colpa non è nostra se attualmente le commissioni interne e i più alti posti delle organizzazioni sono in mano di persone, che hanno ancora una mentalità bolscevica e che quindi considerano inutile ogni sforzo per migliorare le condizioni attuali dei lavoratori e per correggere gli errori lasciateci dai concordati stipulati nel passato.

I Ministri e i direttori generali, quando si chiede loro conto di una questione, rispondono che essi l'hanno già risoluta d'accordo con le commissioni interne e coi segretarii generali delle organizzazioni nazionali. E magari in certi casi invece d'un accordo ci sarà stata un'imposizione da una parte o gente poco esperta sarà stata ingannata con quattro abili chiacchere. Ma se ciò è vero, tanto più urgente si dimostra la necessità di affidare cariche importantissime a gente esperta e tenace. E ciò vien detto non già per chiedere mandati o posti, ai quali nessun di noi sente il gusto d'aspirare, ma per il bene reale della classe lavoratrice. Così nessuna invidia può destare che la Confederazione del Lavoro sia la più forte organizzazione di classe in Italia. Magari potesse essa abbracciare quanto prima tutti i lavoratori italiani e potessero finire le fratricide lotte sindacali, che scompaginano il proletariato e lo espongono a tutte le angherie della classe padronale. Quello che si cerca di fare oggi, mentre i due partiti socialisti (l'unitario e il comunista) dànno alla classe lavoratrice lo spettacolo disgustoso di una continua baraonda in famiglia e per questioni che non hanno nessun valore, e di difendere come si può e con le forze che sono a disposizione gli interessi meno assicurati dei lavoratori. Noi abbiamo letto dei begli appelli e delle risonanti frasi su giornali socialisti per la classe lavoratrice di Pola, ma non abbiamo mai visto un uomo loro (e ce ne sono 120 iscritti al Partito Unitario) che si sia mai sognato di chiedere che cosa abbisogna la massa lavoratrice di Pola e che abbia offerto anche il suo aiuto e quello del suo gruppo per ottenere qualche piccolo vantaggio a suo favore.

La soluzione della questione del calzaturificio che apparve soddisfacente a tutti i lavoratori, tanto quelli interessati che quelli non interessati, è beffeggiata dal corrispondente del «Lavoratore Socialista», perchè è stata ottenuta da suoi avversari politici. Ma allora, pur di non riconoscere loro questo piccolo merito, egli avrebbe desiderato che quelle 100 famiglie patissero la fame. Ma allora è vero, un'altra volta che il socialismo non ha nessun valore per chi ne fa bandiera nell'etichetta del suo partito e che si tratti soltanto e sempre di pensare agli interessi della propria bottega politica. E allora si deve versare fiele, anche quando a quei lavoratori che si incamminano verso un difficile compito e che chiedono appoggio morale da tutti i loro compagni di dolore, una parola di fede poteva essere un aiuto per vincere le trepidazioni che ogni nuova impresa apporta.

Conferenza su „Giuseppe Parini" all'Arco Romano

Questa sera alle ore 19, per cura dell'Università popolare il maestro Corenich terrà nella sala maggiore dell'Arco Romano (Rieretorio Comunale) una conferenza su «Giuseppe Parini». L'ingresso indistintamente è fissato a lire 1.

Prelevate le elargizioni

Il signor cassiere del Casino Commerciale è pregato di passare nei nostri uffici di amministrazione entro il 31 dicembre a. corr. per prelevare gli importi affluiti al nostro giornale durante l'anno 1921 a favore della istituzioni da lui rappresentata.

Preparazione elettorale

La costituzione della Lega cittadina

Sotto la presidenza dell'on. De Berti e alla presenza dei signori Ing. Manzin, prof. Rapicavoli, avv. A. Benussi, (per il partito fascista) Ar. Benedetti, avv. Venier, prof. Vidulich (per il partito riformista), Cons. Ciasca, avv. Bregalo, prof. Cragliotto e Ido Bacichi (per il partito democratico) avv. Dalla Zonca, avv. Priora, Nicolò Martia e Ugo Fabricci (per la Coalizione delle Associazioni economiche) ieri sera venne costituita fra i detti partiti e la coalizione la *Lega cittadina*, per intraprendere in comune la lotta elettorale amministrativa.

A far parte del direttorio sono stati designati: Ing. Manzin, avv. Benussi, prof. Rapicavoli, membri effettivi, cav. Rizzo, prof. Leonardelli, e Ing. Del Fabro, membri sostituti: per il partito fascista. Avv. Venier, prof. Vidulich e Giuseppe Nicolich, effettivi Opita, Pontini, e A. Benedetti. Sostituti per il partito riformista G. Beltrame, Dott. C. Devescovi, Dott. L. Premuda, effettivi, avv. Bregalo, dott. Artusi e prof. Cragliotto, sostituti per il partito democratico, E. Podule, U. Fabricci, avv. Dalla Zonca effettivi, avv. Priora, Vidrich e Giacich, sostituti per la coalizione.

Il direttorio si raccoglie per la prima volta domani venerdì alle 6 pom. al Consorzio dei Commercianti.

Sindacato Nazionale Lavoratori della Mensa

Riceviamo la seguente dal segretario del S. N. d. L. M.:

Cara Azione,

In merito al minacciato sciopero dei Lavoratori della Mensa, devi sapere che fra questo Sindacato ed il Consorzio Osti e Trattori esiste un contratto di lavoro stipulato in comune accordo nel gennaio u. s. ed quale contratto si stabilisce per i camerieri di trattorie ristoranti ed osterie il 10 per cento per il primo ed il secondo cameriere e per quelli dei Caffè e Bar, la media del 15 p. c. e non come pubblicasti nel tuo articolo di cronaca di ieri. Considerato che tale concordato non corrisponde alle esigenze del momento (come ebbe a dichiarare il Consorzio dei Trattori, Osti ecc.) noi, dal nostro canto, dopo previa disdetta del concordato stesso, da parte di detto Consorzio, abbiamo allacciato delle trattative. Nelle trattative si addivenne ad un completo accordo tra i fiduciari del Sindacato ed i fiduciari degli Osti, Trattori, Ristoratori ed Osterie, sulla base del 10 p. c. addizionale, e fu aggiunato anche il dissenso che nelle ultime trattative portarono alla rottura delle stesse, dissenso sorto causa un incidente incorso tra codesto Sindacato ed un datore di lavoro di costì. Noi intendiamo rispettare e far rispettare tuttociò che viene stipulato!

Ora in causa all'incidente sorto per il mancato rispetto del presente concordato, i Signori fiduciari credettero opportuno di ritirare la lor parola data e troncare le dette trattative.

Devi inoltre sapere che noi non domandiamo aumenti di sorta, ma semplicemente sottostiamo ai voleri dei padroni di continuare la nostra percentuale. Dunque? Se dalla globale si fa un passo verso l'addizionale, noi abbiamo già diminuito il nostro guadagno. Ma se oltre a ciò i Signori Caffettieri, vogliono diminuirci anche la percentuale su altri articoli, noi non potremo mai accondiscendere; come non vogliamo permettere che ci levino quella miserabile «paga fissa» (come la chiamano lo stesso) di lire 250 giornaliere, mentre i datori di lavoro delle trattorie, dei ristoranti e degli alberghi dànno il vitto ai propri camerieri. Dunque vedi che i caffettieri non vogliono dare nessun compenso ai propri camerieri. Ma noi esigiamo che se i detti signori riconoscano la nostra organizzazione, debbano riconoscerla in tutti i punti, senza cercare con delle agitazione di misconoscere un diritto a suo tempo già riconosciuto

Un tanto, per far conoscere la verità al pubblico.

E non ci si faccia passare per scioperofili; noi abbiamo cercato un accomodamento amichevole, e se la intransigenza padronale ci imporrà la lotta, noi la affronteremo con tutta serenità e coscienza.

Con osservanza — firmato — Dazzara.

Elargizioni. Raccolte da Carletto pro Serenissima L. 26, versate direttamente al cassiere.

Assegni ad ex combattenti

Per iniziativa dell'Ente Nazionale per le industrie Turistiche e dell'Opera Nazionale per i combattenti, e con il concorso del Ministero per l'industria e il Commercio, del Comune di Roma della Camera di Commercio di Roma, del Touring Club Italiano, della Società Italiana alberghi e di altri Enti più specialmente interessati, — saranno aperti in Roma il giorno 1 febbraio 1922 due Corsi semestrali l'uno per conduttori di piccoli alberghi, l'altro per addetti ad agenzie di viaggi e di turismo.

Il primo di tali corsi, che è senza precedenti in Italia e all'Estero, tende a migliorare traverso la preparazione professionale dei conduttori, l'avvenire e il funzionamento degli alberghi in minori centri di affluenza di forestieri, specialmente nel Mezzogiorno e nelle Isole. Il secondo, che è già stato tenuto nello scorso anno con ottimi risultati, tende a fornire la più proficua preparazione tecnica a coloro che possedendo favorevoli conoscenze ed attitudini aspirano a coprire un impiego in agenzie di viaggi e di turismo sia in Italia che all'Estero.

L'opera nazionale per i combattenti, nell'intento di consentire a reduci di guerra, che posseggano i necessari requisiti, di fruire dei corsi stessi, ha istituito 10 assegni di lire 3000 chiascuno, oltre le spese di viaggio, per la frequenza del corso alberghiere e n. 5 assegni nello stesso ammontare, per la frequenza del secondo corso.

Coloro che aspirano ad uno degli assegni, dovranno inviare all'Opera Nazionale in Roma, Ufficio Educazione e Avviamento Professionale, via Nazionale 200, entro il giorno 20 gennaio 1922, una domanda compilata su appositi. Rappresentanze provinciali dell'Opera nastessa o da ritirarsi presso uno dei seguenti Uffici ed Enti: Uffici Provinciali di Assistenti, Rappresentanze Provinciali dell'Opera Nazionale per la Protezione e Assistenza agli invalidi di guerra, Uffici distrettuali, Organizzazioni fra reduci di guerra, Camere di Commercio, Uffici di Collocamento, Organizzazioni economiche e di classe, sezioni locali della Società Alberghiera Italiani «Pro Loco» ecc. Si raccomanda che nessuno manchi.

Contro l'aumento delle tasse per l'affittanza delle cassette postali

Gli utenti delle cassette postali sono in fermento e protestano contro l'eccessivo aumento del tutto mensile. Essi hanno fatto pervenire i loro reclami alla nostra redazione per tutte le vie da quella telefonica a quella orale e scritta perchè il nostro giornale si faccia portavoce delle loro lagnanze presso gli uffici competenti.

Noi raccogliamo e facciamo nostra la protesta che è delle più giuste. E' infatti uno dei più azzardati passi fiscali quello di pretendere dal contribuente oppresso in maniera nuova un aumento di tassa da lire 3 a lire 10 al mese ciò che in lingua povera vuol dire un aumento del 450 p.c. quasi.

Noi non possiamo e non vogliamo credere che si tratti di un errore di calcolo di uno sbaglio aritmetico, giacchè per quanto sfiorati dai venti che spira negli anditi della finanza la nostra mente preparata a tutte le sorprese in fatto di imposte e tasse si rifiuta di considerare serio un simile mostruoso aumento.

Quello che non ci sorprende invece è il pagamento anticipato della tassa che però fa a pugni con l'altra disposizione del deposito di una cauzione di lire 40, questi sono sistemi che hanno fatto il loro tempo e che devono sparire.

La parola d'ordine che gira tra gli interessati è questa: «Non rinnovare il contratto d'affittanza delle cassette postali alle condizioni nuove e lasciare col 31 corr. le cassette a disposizione dell'ufficio postale».

Provveda quindi chi di dovere a togliere a tempo questi inasprimenti fiscali che inasprisco tutti.

Prelevate gli oggetti rinvenuti

Presso la nostra Amministrazione giacciono da molto tempo degli oggetti che furono rinvenuti da privati e che furono depositati presso il nostro giornale. Ad onta che i legittimi proprietari siano stati da noi più volte diffidati a ritirare gli oggetti di loro proprietà, buona parte non diedero ascolto al nostro invito. Repetiamo quindi la diffida e preghiamo coloro che si ritengono proprietari smarriti dei sottoelencati oggetti di volersi presentare ogni giorno fino a tutto 31 dicembre corr. negli uffici della nostra amministrazione per prendere in consegna gli oggetti di loro provata appartenenza. Trascorso questo termine la nostra amministrazione passerà gli oggetti non prelevati alla competente autorità per le ulteriori pratiche che in questi casi la legge vigente prescrive.

Ciondolo d'oro, crocetto d'argento; Libro «Anno e guida d'Italia», chiavi diverse, catena argento con ciondolo da uomo, borsetta point lace nero, Guanto pelle «cassè», portamonete contenente 1.60 L., Legittimazione «Vemmayer», tenaglia a vite, portamonete con Cor. austr., ciondolo d'oro e L. 23.40; nastro velluto nero e ciondolo d'oro; portamonete contenente L. 2.15; Braccialetto d'oro; portamonete con documenti anagrafici e L. 31; anello di rame; portamonete nero contenente L. 1.10; portamonete pello «cassè» con L. 2.65; Libretto personale T. V. C. Daviso; Passaporto e Corone austriache documenti Valcovich; un paio occhiali; spillo d'oro a foggia di aeroplano; lavoro di ricamo rosso con cifate, filo, porta agli; passaporto Lazzarich; saldacapelli; 4 orecchini diversi; ciondolo e 35 cent.; 1 scarpa da uomo; guanto pelle da uomo, camoscio fodera pelo (bruno); guanto filo bruno (da donna); scarpetta nera bambina; 1 paio guanti da uomo pelle camoscio (bruna); 1 cappello paglia da bambino.

Adunanze, congressi e feste

La Grande festa dell'Ultimo dell'anno al Fascio Grion

Fervono alacri i preparativi per questa grande festa che si terrà al Fascio Grion la sera dell'ultimo dell'anno.

Il programma studiato in ogni particolare ci promette una serata delle più belle che si siano festeggiate in questo simpatico ambiente cittadino. Durante la stessa si terrà pure la tradizionale tombola in attesa dell'anno nuovo.

Questa festa assurge ad una particolare importanza ricorrendo nella Notte di S. Silvestro il III° anniversario della fondazione di questa fiorente società.

La sala verrà completamente addobbata con sfarzo e lusso. Concerterà una scelta orchestrina.

FASCIO G. GRION. Questa sera dalle 18 alle 21 scuola di ballo per allievi. Verrà impartita la prima lezione del Schottis.h spagnolo.

S. Silvestro all'U. S. Polese

Sabato in occasione dell'ultimo giorno dell'anno avrà luogo l'annunciato festino di danza nella sala sociale di via Dante. S'inizierà alle ore 19 e si protrarrà fino al mattino susseguente. Alle ore 11 verrà chiuso, per dar modo agli intervenuti di partecipare alla «Traversata Notturna». Dopo la mezzanotte si riprenderanno le danze. Funzioneranno durante la festa talcune ricche e divertenti sorprese.

** Questa sera alle 19.30 i cassieri delle rispettive sezioni sportive si radunano in sede sociale per importanti comunicazioni del cassiere generale.

Ballo dei Canottieri

Le signorine socie, che intendon far parte del Comitato, sono gentilmente invitate di passare in canottiera seralmente dalle 18-19.30.

** Il Comitato (ristretto) si raduna oggi alle ore 20 in canottiera.

S. N. Pietas Julia. Questa sera, dalle 19 in poi lezione di ginnastica e scherma per il gruppo «Juniores».

Confederazione addetti pubblici spettacoli. La Confederazione regionale degli addetti ai pubblici spettacoli (sezione di Pola) fa caldo appello al Comitato pro feste danzante al Politeama Ciscutti perchè, il 7 del p. v. gennaio, si trovarsi infallibilmente alle 5.30 pom. di oggi stesso nella sede in via Arena 4 per la ripresa del lavoro d'allestimento.

U. S. Polese. Questa sera alle ore 20 radunata in sede sociale dei partecipanti al Giro Notturno de «L'Azione». Possono intervenire anche coloro che intendessero iscriversi allo stesso.

Domani alle ore 19.30 seduta del Consiglio Direttivo.

Lega Studentesca Italiana. Oggi giovedì alle 18 lezione di boxe nella sala sociale. Ognuno porti con se il costume.

Pure oggi alle 15, si raduna il comitato per la vendita dei biglietti del «Gran Ballo Azzurro». Si raccomada che nessuno manchi.

Ufficiali di censimento. Tutti gli ufficiali di censimento sono convocati questa mane alle 11 nel locale del signor Corenich a Port'Aurea. Si raccomanda che nessuno manchi.

TRIBUNALE CIRCOLARE

Grossi furti in città e severe condanne

Come i lettori ricorderanno la nostra cronaca ebbe a lungo ad intrattenersi sui furti perpetrati la notte dal 14-15 febbraio a. c. ai danni di Giuseppe Bignulin per un valore di circa 30.000 Lire di stoffe ed altri generi di biancheria e la notte dal 15 al 16 aprile a danno di Ettore Suppan per un importo di circa 8000 lire, di Alberto Romai per un valore di circa 2500 lire e sull'attentato furto nella stessa notte ai danni del gioielliere Mario Livica.

Chiamati a rispondere di questi fatti comparvero in istato di arresto Guglielmo Passich illegit. della fu Maria Passich d'anni 25, elettricista abitante a Trieste, Guido Milienovich illegit. di Agata, d'anni 27, pittore, abitante a Trieste, e Gualtiero Zelenì fu Giovanni, d'anni 22, impiegato privato di Trieste.

Costituto degli accusati.

Guglielmo Passich dice di esser stato confidente dell'agente di polizia privato Pascucci Carlo di Trieste. Ed appunto dietro incarico di quest'ultimo venne a Pola per cercare un individuo. Contemporaneamente voleva trovare la spesa che si trovava a Brioni. Abitava col Milienovich e questi volle anche partire per Pola in cerca di lavoro. Il giorno 14 incontrò sul piroscafo anche lo Zelenì, che conosceva da prima. A Rovigno s'imbarcò il Milienovich che era andato a trovare i suoi parenti. Giunti a Pola si recarono in diversi locali e poscia ognuno andò per fatti suoi. Alla sera si ritrovarono tutti insieme in compagnia a cenare, dopo aver fatto una partita, lo Zelenì si allontanò dicendo che andava a dormire, mentre esso accusato col Milienovich si recarono al giardino della Stazione ferroviaria, ove dormirono fino alle 3 del mattino su di una panca, e per il troppo freddo, non potendo più dormire, si recarono in via Sergia a passeggiare.

Passando per questa via udirono dall'interno di un vicolo diverse voci. Il Milienovich andò a chiedere dei cerini. Quando ritornò egli disse che quelli gli avevano detto di allontanarsi poichè avevano da fare un affare. Da lì andarono al piroscafo. Quivi venne arrestato e condotto in Questura. Si professa quindi innocente.

Fattoglì presente dal presidente Tolentino che in Questura egli ebbe a deporre diversamente e cioè ebbe a confessare il furto, dichiara che lo fece sotto l'influenza delle minaccie dell'ispettore.

Guido Milienovich si protesta pure innocente. Partì il 12 aprile per Rovigno per fare una gita e trovare i suoi famigliari. Il giorno 14 poi si imbarcò per Pola in cerca di lavoro. E qui depone in piena conformità col compare Passich dicendo che la notte critica egli con il Passich erano presi dal vino. Anche riguardo alla confessione depone come il Passich.

Gualtiero Zelenì si protesta egli pure innocente. Dichiara che venne a Pola in cerca di lavoro. Sul piroscafo incontrò il Passich, che conosceva da prima, e più tardi a Rovigno anche il Milienovich. Arrivato a Brioni scese per chiedere lavoro, ma saputo che colà non c'erano posti liberi continuò il viaggio per Pola. Non aveva alcuna valigia con sè ma dopo Gianni Zorati lo pregò di custodirgli fino alla sera due valigie. Lo Zorati lo venne in realtà a prendere nella trattoria «Marsala» ove si trovò nuovamente assieme col Passich ed il Milienovich a cenare. Più tardi andò a dormire all'albergo Regina. La mattina si recò al piroscafo ove nuovamente incontrò lo Zerali, che lo pregò di dire al cameriere di prendere in consegna le 4 valigie di lui depositate nella camera di II classe. In quel mentre sopraggiunsero il Milienovich ed il Passich. Poco dopo vennero arrestati entrambi. Egli invece proseguì il viaggio per Trieste, ove venne arrestato. Anch'egli confessò in questura perchè minacciato.

Assunzione dei testimoni

Il teste Ettore Suppan negoziante dichiara di aver ricevuto di ritorno tutta la refurtiva ammontante a circa lire 8000, eccettuato un paio di camicie.

Giovanni Rausa, regia guardia, vide alle 3 di notte tre individui nei pressi della via Abbazia, fermi. Conobbe in uno di quelli il Passich, che conosce da Trieste. A Port'Aurea vide nuovamente il Passich col Milienovich, seguiva il terzo diretti verso il Cine Ideal. Poco dopo constatò il furto e perciò rimase di piantone presso il negozio svaligiato, dinanzi al quale alle 5.15 passarono il Passich col Milienovich ed il primo disse: «è successo un furto»; ciò lo insospettì; Saputo che partiva un piroscafo si recò al molo, ove arrestò il Passich ed il Milienovich.

La guardia regia Goffa Luigi depone in conformità ai teste precedente.

L'ispettore degli agenti Nicolò Mladossich ebbe ad assumere per il primo gli arrestati Passich e Milienovich, che dopo aver negato di essere gli autori del furto, finalmente confessarono tutto, ed incolparono anche lo Zelenì. Sospettando che gli stessi fossero gli autori del furto ai danni del Bignulin, fece chiamare quest'ultimo, che riconobbe sulla persona del Milienovich una camicia ed un fazzoletto di sua proprietà. Gli accusati indi confessarono.

Giuseppe Bignulin racconta come avvenne il furto e dice di aver riconosciuto tutta la roba sequestrata alla sposa del Passich, che si trovava a Brioni.

I danneggiati Alberto Romai ed Ivica Mario depongono sul danno da loro patito.

Vittorio Toncovich riconobbe la notte critica il Passich che con altri tre era passato per il Civo portando un involto. Li vide pure a maneggiare delle stoffe. Riconosce il Passich ed il Milienovich.

Amelia Pasquini, fidanzata del Passich riceve da questi un pacco di biancheria nuova, che dietro richiesta consegnò un mese più tardi ad un agente.

Vengono intesi altri testi su circostanze di contorno.

Il difensore avv. Depiera propone alcuni testi d'alibi.

Dopo la lettura delle pezze processuali il Presidente consigliere Tolentino dichiara chiusa l'assunzione delle prove.

Il Cav. Dr. Steffè, Primo Procuratore, domanda una severa condanna.

L'avv. Depiera chiede per conto una mite condanna.

La Corte dopo breve delibera condanna il Passich ed il Milienovich a 6 anni di carcere duro ed lo Zelenì a 5 anni di carcere duro. Computato un anno per indulto ed 8 mesi di arresto preventivo.

Gli accusati si riservano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Politeama Ciscutti

La gaia e sentimentale commedia «La Presidentessa» venne gustata in tutti i suoi dettagli per la smagliante interpretazione della brava compagnia Lotti, composta dei migliori elementi del teatro comico italiano. Infatti la signora Fortis è una creatura piena di vita, che sa dar risalto e colore ad ogni immagine per i suo talento artistico eccezionale. Anche il Lambertini è ottimo artista e seppe iersera incarnare la parte di presidente in modo meraviglioso, come pure il cav. Lotti fu a posto e pronto durante tutta la recita. Ottimi ancora furono la Sainati, il Fossi, il Borra e tutti gli altri.

Questa sera una commedia briosa e movimentata: «Niente di dazio» che ovunque ottenne il più grande successo d'ilarità.

Quanto prima una grande serata nera: La consolatrici di Provins.

TEATRO ALHAMBRA Il pubblico, affezionato ormai a questo simpatico Cine-Teatro accorre seralmente ad assistere alle belle ed attraenti rappresentazioni di cine e varietà, dedeliziate da una dolce orchestrina. Allo schermo sempre films di primo ordine ed al varietà l'esilarante comico Serrutini, la diva La Valeria graziosa e carina e i due Romow, colle grandi ed originali danze russe, tutto ciò procura al pubblico un'ora di vero godimento.

AL CAFFE' ADRIA bisogna andare per divertirsi e per ridere con il comico Banana, coll'illusionista e prestidigitatore Bassi, che sanno trascinare gli spettatori alla massima allegria. E poi le divette completano magnificamente gli spettacoli raccogliendo seralmente e largamente gli applausi del pubblico.

Una gran novità ci riserva la direzione di questo moderno caffè-concerto: sabato debutterà il tenore **Aldo Fiore**, reduce dai teatri di Trieste, ove ottenne il più grande successo.

CINE TRIANON. L'emozionante capolavoro cinematografico «La figlia del miliardario» viene ancor oggi proiettata allo schermo. Questo gioiello dell'arte muta ha ottenuto ovunque il più grande successo.

CINE GARIBALDI. Oggi rappresentazioni straordinarie di «Fiamma». Dramma romantico in 4 parti di Dante Signorini. Protagonisti principali sono Lidia Quaranta e Ettore Piergiovanni. Altri interpreti: Gemma De Sanctis e Oreste Bilancia.

Una grande americanata al Cine Ideal: **Una Notte infernale**, che diventa.... paradisiaca. Vi si assiste alla interessante lotta giapponese, al Jujo-Tsu, ad esercizi ginnastici (trapezii ed anelli), alle gesta mirabolanti dei «Cavalieri della Stile»: ogni scena è un'avventura sensazionale.

CRONACA SPORTIVA

Campionato polese di marcia - Doppio giro di Pola Chilometri 12

Il Fascio G. Grion indice ed organizza per domenica 8 gennaio una grande gara di marcia d'incoraggiamento (doppio giro di Pola) di 12 chilometri, denominato Campionato polese.

La gara è riservata ai soli polesi purchè soci di Società federate alla F.I.S.A. ed ai militari di stanza a Pola, purchè rappresentino il Corpo a cui appartengono. Le iscrizioni si assumono presso l'ufficiaria del sig. Castellani, via Em. Filib. di Savoia fino il 6 gennaio oppure nella sede del Fascio Grion, via Muzio 20 seralmente dalle 20 alle 21 e son valide se accompagnate dalla tassa d'iscrizione di lire 2.

La partenza seguirà alle ore 10 di mattina. Il tempo massimo viene fissato in 20 minuti dall'arrivo del primo.

Percorso: Partenza, Arco dei Sergi (Port'Aurea) voltare a destra via Giulia, via Zaro voltare a destra via V. Novembre imboccare a sinistra via Piave voltare a sinistra via C. Battisti, voltare a sinistra via G. d'Annunzio voltare a sinistra via Arditi (parte sup.) voltare a sinistra via C. De Franceschi voltare a sinistra via Promontore voltare a destra via Marianna, via Epulo voltare a sinistra via Badoglio voltare a destra, via Carducci, via Arena, Piazzale del Ponte, voltare a sinistra viale Barsan, Riva Vitt. Em. III, via Mazzini via Garibaldi voltare a destra, via V. Novembre e si ripete tutto il percorso come sopra finchè si viene nuovamente sulla via Garibaldi e poi via Zaro voltare a sinistra via Domizia voltare a sinistra via Promontore voltare a sin. via Marianna voltare a sinistra via Em. Fil. di Savoia ed arrivo Piazza Port'Aurea.

DEA ROCCO
UMBERTO MARINI
sposi
Pola, 28 dicembre 1921.

CATRAMINA BERTELLI
in
pillole o pastiglie
sicuro energico rimedio contro
TOSSI
CATARRI
RAFFREDDORI - LARINGITI
BRONCHITI - INFLUENZA
MALATTIE DELLA VESCICA

"LIFT"
la migliore Crema per Calzature, Cera per pavimenti, lucido per metalli, Sapone nette. -- Chiedete sempre nei migliori
Negozi

I giornalisti e il tabacco

fumare è un vizio per moltissimi Saper fumare è la virtù di pochi. Questo libro avrà raggiunto pienamente il suo scopo quando il vizio dei moltissimi sarà diventato la virtù di tutti.

IL TABACCO

Il Tabacco è un simpatico giornale mensile che si stampa a Roma dal 1897, dedicato agli interessi di tutti coloro che vivono del tabacco e col tabacco. Secondo quanto ci racconta la prefazione che precede il libro, l'idea di compilare e di dare alle stampe il bellissimo Annuario 1920-1921 del «Tabacco» è nata da una frase audace, improvvisamente, come tutte le cose buone e belle.

L'on. direzione della locale R. Manifattura Tabacchi ha voluto con gentile pensiero dedicare l'utile libro in omaggio, procurando un grande piacere a noi ed ai nostri lettori cortesi ai quali ci permetteremo, col consenso della direzione dell'Annuario del Tabacco, di presentare di tanto in tanto qualche interessante articolo che toglieremo dall'Annuario, scegliendolo tra i migliori. Iniziamo oggi la pubblicazione coll'articolo che segue.

Roberto Bracco, entrando un giorno nella redazione di un giornale che mi è stato molto caro — è quello nel quale ho fatto le mie prime armi, ed eravamo, tutti, tanto giovani! — ebbe ad esclamare:

— Strano! Si entra nella redazione di un giornale, e si trovano otto o dieci persone simpatiche, intente a fumare e a chiacchierare: si passano due, tre ore, quattro ore, continuando a chiacchierare ed a fumare, senza che a nessuno venga in mente di prendere la penna in mano, di annerire una sola cartella... Eppure quando è la sera, il giornale esce, denso, pieno, fervido, ben nutrito, di articoli e di notizie. Da chi, e quando è stato scritto?.. E' un vero mistero...

L'osservazione dell'illustre scrittore napoletano era fondatissima, allora: oggi, per quanto non sia trascorso più di un quarto di secolo, i costumi giornalistici sono radicalmente mutati, e non oserei dire che le siano in meglio. Allora il giornale era una vera palestra, alla quale ciascuno portava l'entusiasmo di un costante e coscienzioso sforzo intellettuale, l'originalità di una propria specializzazione artistica, letteraria, scientifica, finanziaria o teatrale. Tutto doveva essere «nuovo», inedito, e sopratutto manoscritto: nei giornali del buon tempo antico, la fobia della «ristampa» era tale che il «Saraceno», (Luigi Lodi), cestinava inesorabilmente, senza neppur leggerli, tutti i pezzetti di giornale tagliati e incollati che i suoi redattori gli facevano trovare in tipografia, al banco dell'impaginazione. Avveniva così, talvolta, che il giornale uscisse privo di una qualche notizia di carattere generale e indispensabile: che so io, la convocazione del consiglio comunale o la firma dei decreti al Quirinale. Al cronista che se ne doleva con il direttore, Luigi Lodi rispondeva:

— Non so che farci: è più forte di me! D'altronde, anche se non volete fare grandi sforzi di immaginazione parafrasando le notizie, datemi almeno la soddisfazione di «trascriverle», magari testualmente, ma non fatemi vedere la sudiceria della «ristampa»

E il nostro grande e amato maestro aveva perfettamente ragione. Se, come diceva Roberto Bracco, nella redazione di un giornale, durante le dodici ore della giornata c'è tanto tempo per chiacchierare e per fumare, si possono ben trovare dieci minuti di buona volontà per rifare una notizia di quattro righe, senza portarla via con le forbici, bella e stampata, da un'altro giornale!

Eravamo, ripeto, tutti giovani: era giovane anche Federico Fabbri, che ci dirigeva, e che per quanto avesse passata la sessantina, conservava, nella persona eretta, nella alacre freschezza del pensiero, nell'amoderna concezione di ogni più ardita riforma, tutta la energia [illegible] ions ,op ,uipuaqnu de «La Patria» accoglieva ad un tempo veterani e reclute del giornalismo. Ma che veterani e che promettenti reclute. Da Eugenio Sacerdoti il «T. C. Cesardi» delle acute, dotte, eleganti critiche liriche, ad Alessandro Lupinacci — oggi consigliere della Corte dei Conti — il «Sandor» delle brillanti cronache mondane, da Edoardo Boutet (Caramba) che tanto vivo e tanto desiderio di sè ha lasciato negli ambienti giornalistici e teatrali, a Gustavo Paroletti, il pugnace polemista che faceva un tempo procedere di pari passo il numero dei suoi duelli con quello della testata del giornale, a Giuseppe Baffico, a Giuseppe Lopparini, ad Antonio Beltramelli: e, tra i giovanissimi Guido Celli — «pardon», Sua Eccellenza Guido Celli — che doveva essere chiamato dal suo ingegno e dalla integrità del suo carattere agli altissimi onori del governo, Luigi Lucatelli, il povero Giggi nostro, il popolare «Oronzo E. Marginali», lo smagliante e multiforme scrittore la cui prematura scomparsa destò così larga e commossa unanimità di rimpianti, Raffaele Garinei, che allora era il «Pupo», attivo instancabile, biondo e riccinello, Edmondo Albo e Lionigo Tioli, che alternavano con eguale successo le esercitazioni della matita e quelle della penna, Leopoldo Pavoni, il vero principe dei cronisti romani, una balda schiera di diligenti «reporters», e, fra gli ultimi, colui che scrive queste note nostalgiche rimpiangendo quei tempi, che non tornano più.

A che proposito — direte voi — tanta rievocazione di ricordi personali?.. E' molto semplice: poichè dovevo intrattenervi dei giornalisti e del tabacco, ho voluto mettervi sott'occhio, tutta intera, una redazione di giornale — lasciate che lo ripeta: una bella redazione — e mostrarvela nella sua gaia e spensierata operosità.

Il Direttore amava di tenere circolo. La mattina, all'ora della lettura dei giornali: era in quel momento che, dopo di avere discusso la situazione politica ed i commenti altrui, «vibrava» ai colleghi l'articolo che — più tardi — avrebbe rapidamente scritto, con quella nitida ed elegante calligrafia che conservò fino agli ultimi anni. Poi era la volta dei «cicchetti»: nessuna deficienza del suo giornale gli sfuggiva; e chi aveva dimenticato o trascurato qualche cosa era sicuro di ricevere il suo bravo predicozzo, che qualche volta, specie per i recidivi, suonava piuttosto rude, ma che terminava invariabilmente con queste bonarie parole, pronunziate con accento paterno, protendendo l'indice e il medio della mano destra.

— E adesso datemi una sigaretta e andate a lavorare.

Con questa rituale offerta di una macedonia, la pace era fatta e ratificata. Quanto ne fumasse Dio lo sa! Aveva una vera collezione di boccchini d'ambra, per la maggior parte ricordi della sua permanenza in Egitto, e fumava dalla mattina alla sera, senza interruzione.

Gustavo Paroletti, allora reduce dall'America del Sud, ed assunto in funzione di redattore non deponeva la sigaretta neppur quando beveva: e per avere un'idea di quello che beveva, basterà ricordare questo aforisma, che ci ripeteva nei momenti di confidente abbandono:

— Vedi caro: io convengo che si possa anche bere troppo; ma non si riesce mai a [illegible] stanza!...

Il «Proto», il povero Giovanni Cirri, allora quando durante la impaginazione, accompagnava Paroletti all'osteria del Buchetto o da Partilina — per bere uno dei numerosi mezzi litri rossi quegli e le due collaboratori puntegiano i loro disaccordi e commentavano le loro pacificazioni, depositava sul banco la sua cicca di toscano, per riprenderla al ritorno, e continuare a masticarla furiosamente, insieme a tutta una fioritura di moccoli — toscani come il sigaro — da far venire la pelle d'oca a un ippopotamo.

L'ingresso in redazione di Sacerdoti era accompagnato dalla nuvola azzurra di fumo che si sprigionava da un grosso sigaro inamellato d'oro, ed erano oggetto di invidia ammirativa le sigarette esotiche di «Sandor», che arrivava verso il mezzogiorno, e che si fermava poco più di un'ora per compilare la rubrica.

Giggi Lucatelli fumava toscani, come i Pavoni con questa differenza che mentre il Comm. Pavoni aveva sempre un astuccio abbondantemente provvisto di sigari scelti alla Rivendita speciale di piazza Sciarra, Giggi che era alle sue prime armi non ne aveva se non quando riusciva a strappare a Beppe Gotti, allora nostro cassiere, ed oggi stimato banchiere, un anticipo sullo stipendio, che non era lautissimo! E quando non ne aveva andava a chiedere aiuto a Pavoni:

— Leo, piccolo mio mezzo «smiforoide».

Lo «smiforoide» o «letraseco», nel gergo pittoresco di Lucatelli, era appunto il sigaro toscano.

Il povero Boulet diceva di non voler fumare: e allora passava la giornata a chiedere sigarette ora all'uno, ora all'altro, perchè, per il mantenimento dell'impegno che aveva assunto di fronte a sè stesso gli bastava di... non comperare il pacchetto.

E vero che quel pacchetto costava allora soltanto sei soldi; ma quante volte ci inanecavano, quei benedetti trenta centesimi! Il nostro cassiere, Beppe Gotti, che era allora possessore di una fluente barba nera da sovrano babilonese, teneva a bada le nostre insistenti richieste di anticipi a furia di freddure fiorentine; e noi, per vendicarci, andavamo nella sua camera a cantargli una specie di nenia assira.

Del resto — fumatore arrabbiato egli stesso — il buon Beppe deve ricordarsi di avere una volta corrisposto al sottoscritto un anticipò equivalente appunto ad un pacchetto di Macedonia, costituito da ben quindici monetine di rame da due centesimi l'una. Ma allora, con la giovinezza che ci cantava radiosa nell'anima, quando avevamo un pacchetto di sigarette in tasca, ci sembrava di essere felici come dei re, anche se, in anticamera, l'usciere doveva lottare per respingere «il tigrone» vulgo lo strozzino) verso il quale eravamo cronicamente morosi.

—:::—

Mi sono lasciato sedurre dalla tentazione di rievocare questi lontani e cari ricordi, dedicati — in fondo — alla sottile sigaretta, al bruno sigaro, compagni diletti del nostro lavoro quotidiano. Ma non avrei avuto bisogno di prendere le cose tanto da lontano: se molte cose sono cambiate nella struttura tecnica del giornale moderno, l'abitudine del fumo è rimasta inalterata, nei giornalisti, a traverso gli anni.

Fra i cimeli «chauvettiani», viene religiosamente conservata e mostrata all'ammirazione degli amici più intimi la superba collezione di pipe che era — insieme con il cognac di sua produzione — l'ambizione dell'antico Direttore del «Popolo Romano». Un tempo anche Luigi Cesana si era dato a fumare la pipa, e durante quel periodo tutta la redazione del «Messaggero» aveva inalberato le più fantastiche pipe di radica, di schiuma, di terra o di porcellana [illegible] poi, quando il Direttore tornò alle sigarette, tutti ripresero le loro personali abitudini. Il povero Belcredi, che veniva ogni notte a farci una visitina a via del Bufalo, prima di rincasare dopo le lunghe partite scientifiche al Caffè Canavera, arrivava invariabilmente preceduto da un palmo di sigaro Virginia.

Il Virginia è il compagno fedele delle lunghissime ore di lavoro di Alberto Bergamini, e il suo concorrente scelto è Olindo Malagodi, è pure un accanito fumatore di sigari.

Popolarissimo nell'ambiente giornalistico di San Silvestro, sono le forti e pesanti pipe di Andrea Petroncini, le sottili sigarette «Uso Russo» di Roberto Rocco, le Macedonia o le vana mordicchiate da Cesare Sobrero, che è anche uno dei più tenaci ed autorevoli favoratori della stampa romana e della... «Stampa» torinese. Mentre Cenacio Conucciani, attaccatissimo alla sua Regia tascabile, anarchicamente ribelle al convenzionalismo delle cose fatte e degli stemmi impressi, arrotola da sè, non saprei dire da quanti mai anni, le proprie sigarette.

Infine, se dovessi redigervi un elenco dei giornalisti che non fumano, sarei imbarazzatissimo e non so se sarei in grado di mettere insieme una dozzina di nomi. Lo stesso Direttore del «Tabacco» — che ho lasciato ultimo per quella verecondia professionale che ci vieta il «dalgierino in famiglia» — è un fumatore non privo di caratteristiche personali. Nessuno infatti, taglia con maggior cura di Raffaele Lucente il «Toscano» secco, stagionato, nessuno lo conserva con più rispettosa diligenza in un porta sigari, che è magari una vecchia scatoletta di latta da sigarette, ma che serve magnificamente allo scopo.

E adesso, se volete che vi confidi un particolare di cui i lontani posteri apprezzeranno senza dubbio l'altissimo valore storico, vi dirò che, da quando ho cominciato scrivere questo capitoletto, si sono venute ammonticchiando [illegible] qui dinanzi a me, sul mio posacenere, nove mozziconi di Macedonia. Il che significa, in lingua povera, che io ho avuto il piacere di intrattenervi con voi pazienti lettori per circa un paio d'ore.

FEDERICO MASTRIGLI

IN POLITICA

Ricordo che i partiti ai tempi miei d'me
Erano solo due: repubblicani
Che l'avevano a morte coi sovrani.
E i realisti, tutti per il re.

A mi veva a comprenderli un gran chè;
Mo adesso i firen fora nomi strani,
Che andando avanti con cla storia lè
Non so più cossa inventarmi domani!

Capisco il «comunista». — «Noi da scaltri
Avendo pochi soldi — al dis — cerchiamo
Di mettere in comune quei degli altri».

Ma il «pipì»? Pensi un po' com'è finito?
Lui che è venuto al mondo con Adamo,
Ai s'tà fora adèss come partito!

La signora Cattorcina

Dal «Travaso delle Idee»

Nell'imminenza della più grande prova podistica dell'annata

L'ATTESA

Siamo alla vigilia della grande «TRAVERSATA NOTTURNA» organizzata dal nostro giornale. Tutti i lavori di preparazione sono pressochè pronti. Non mancano che gli ultimi ritocchi al magnifico quadro pitturato da mano maestra con un insieme di colori vivi e palpitanti. Questo quadro che inserisce nella storia una tradizione nuova, moderna, sana, utile al fisico e all'intelletto, è un gioiello che la città deve amare, esaltare custodire come si esalta, si ama e si custodisce qualunque altro ricordo caro. Ha appena due anni di vita questa tradizione nata dalla volontà nostra e riscaldata dalla fede e dall'entusiasmo delle superbe falange sportive che conta la nostra città e ammirata da tutta la cittadinanza che nella partecipazione a questa solennità sportiva nella [illegible] e di S. Silvestro dà l'alto significato di un rito quasi religioso ma superbamente, altamente italiano.

E' la manifestazione più bella che si festeggia l'ultima notte dell'anno, dopo la redenzione. E la dimostrazione d'italianità che la nostra gioventù vuole dare, compiendo questo rito, a tutte le contrade di questa Pola straziata dalla scomparsa tirannia, anche a quelle contrade dove il palpito di cuori italiani era prima tenuto soffocato da servi dell'Austria che baldanzosamente si accampavano nella zona della cosidetta colonia austriaca, al di là della Caserma di marina che oggi si fregia del nome del nostro grande martire Nazario Sauro. Quanti significati umani politici, nazionali, racchiude in se questa traversata!

Quando le balde squadre dei nostri giovani dai nervi d'acciaio correranno nella notte del 31 dove per le vie di Pola vive la popolaresca folla e nome di popolo che a loro farà alla dappertutto questa folla sarà legata da un solo pensiero, sarà percossa da una sola sensazione, come una sola sarà l'anima di tutta la città in quella notte. I nostri giovani figli possono correre liberamente in tutte le direzioni la città, anche là dove prima a stento si poteva camminare guardati a vista dai nostri nemici che ci odiavano e che in questo sentimento erano da noi cordialmente ricambiati.

I nostri corridori superbi e simpatici solcando di fuga le contrade della città affermeranno col linguaggio muto che come una corrente d'amore sgorgherà dai loro petti affannati e ansimanti la forza scendente dell'Italia nostra, padrona assoluta per tutti i secoli di questa città che fu già figlia di Roma e che è e che vuole essere, per dedizione, per amore per diritto, figlia devota della Nazione Italiana.

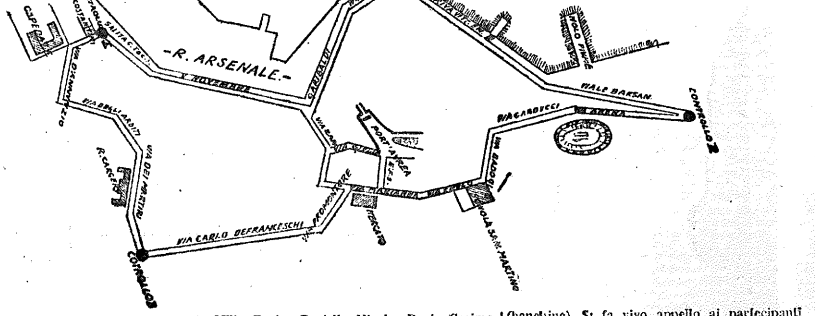
Correranno veloci i nostri giovani fratelli a recare a tutti i concittadini il saluto italiano della città italiana, a portare a tutti il bacio affettuoso dei fratelli ai fratelli, ad esprimere le cose più belle, gli auguri più affettuosi e cari, per l'anno che nell'attesa allegra di tutta la città sorgerà, salutato da un concerto di musiche e bagnato da una luce nuova, da un irideo celeste, da un fenomeno portato a noi dalla più moderna tecnica. Nell'ultimo fuggente di questa pazza e bizzarra fantasmagoria di luci e di colori e di musiche, molte bocche, tutte le bocche si apriranno al canto. E la più bella melodia si farà sentire nell'aria frizzante e luminosa, canzone del cuore, l'anima dell'anima polese che sa esprimere così bene, così sommessamente, così finemente gli inni della Patria. E quando i clamori delle voci e degli ottoni si saranno spenti assieme alla luce incandescente miracolosa, accesa come una fiamma solo per buciare col suo potente scrisse carco l'«Anno Nuovo», allora nel silenzio della notte fredda un solo voto simanlerà dalla folla. L'augurio che l'anno 1922 segni l'inizio della ripacificazione degli animi, della ricostruzione economica, in Italia e nel Mondo.

Ognuno vede a quale altezza assurge l'importanza della traversata.

L'aspettazione generale che per questa gara tradizionale si fa notare in città è quindi più che giustificata. Ma pensate che magnifica occasione di poter passare l'ultima notte dell'anno sotto il cielo azzurro pichiettato di stelle brillanti e scricchiolanti dal freddo, allietati dal concerto di tre musiche e confortati dalla carezza degli inni nazionali.

Quale gioia per tutti poter assistere alla morte dell'anno vecchio e alla nascita del nuovo, quale fortuna per tutti di venir presi nel momento del passaggio, dall'obbiettivo fotografico? Non pensate al piacere che vi riterrà si proverà quando vi si potrà scorgere nella fotografia tra la immensa folla?

Chi vorrà mancare a questa manifestazione cittadina piena di attraenze e di significato ideale e umano?



La lotta per i premi di rappresentanza si delinea vivacissima

Mentre si avvicina la data di effettuazione della nostra grande prova di resistenza è veramente motivo di conforto registrare il grande fervore di propositi che anima ogni rappresentanza sia militare che borghese. L'iscrizione ultima della gloriosa Brigata Lombardia, che scende alla nostra «Notturna» dopo una meticolosa e razionale preparazione, fa assurgere la lotta per i premi di rappresentanza fra una delle più passionati. La squadra della Lombardia è ormai in pieno allenamento sotto la valente guida del capitano Faccini, e per il giorno della corsa essa si ripromette di emulare le gesta delle migliori in gara. L'assillante lotta così tra: U. S. Polese. A. S. Edera, Lega «Victoria», Guardia di Finanza e Brigata Lombardia, assumerà aspetti di alta passionalità. E' stata annunciata la presenza in gara della brava squadra del risorto «Tergeste Club» di Trieste, che però fino ad oggi non ha avuto ancora conferma. Ad ogni modo speriamo contare allo «start» anche di questa ottima «equipe» triestina che varrà maggiormente ad animare la disputa nel folto numero delle rappresentanze.

Pola, dunque, tra due giorni avrà il merito di assistere ad una delle più grandi prove podistiche dell'annata la quale raccoglierà allo «start» il fior fiore dei meravigliosi atleti delle nostre regioni - le future speranze convergenti giorno per giorno dal germoglio degli entusiasmi sani e puri — che in una appassionata e cortese tenzone lungo le strade della nostra città si disputeranno accanitamente gli ambiti ricchi premi.

L'organizzazione curata in tutti i suoi particolari — per assicurare alla gara il più regolare svolgimento — sarà degna del giornale ideatore ed organizzatore, sicchè «La traversata Notturna di Pola» resterà nelle memorie di quanti hanno a cuore le sane competizioni sportive, che non sono che sincere e spassionate emulazioni per le folle giovanili.

L'elenco generale degli iscritti

Associazione Sportiva «Edera» - Pola:

Tercovich Ernesto, Ghersinich Romeo, Marzari Gino, Dovolich Guido, Hartmann Adolfo, Tercovich Armando, Scordilli Rodolfo Culiat Carlo Nicolò

C. S. Gloria - Genova (Batt. S. Marco), Pola

Bisio Enrico.

Torpediniere 67 P. N.:

Gianni Giovanni, marinaio.

Fascio Grion:

Ghierighin Otello, Daicich Artaro, Stocovaz Francesco, Salamon Dante, Oppet Norberto.

R. G. di Finanza:

Milia Enrico Rusiello Nicola, Bovio Cosimo, Romagnoli Giovanni, Campanile Pietro Sciuto Mario, Palmieri Primiano, Faletti Primo.

«Unione Sportiva Polese»:

Radecich Giuseppe, Cazianca Bruno, Bastiancich Marcello, Villing Severino, Cecada Luigi, Villling Rodolfo, Cazianca Rodolfo, Micalich Massimo, Crasna Carlo, Costovich Rodolfo, Milcich Costantino, Tomich Rodolfo, Defrancesch Egidio, Moschenì Lorenzo, Glavich Luigi, Mossutto Leo, Savida Giovanni, Baucer Giuseppe Cech Giorgio, Benovich Giuseppe, Bastiancich Giovanni, Castro Narciso, Jurcich Edoardo. Pisek Paolo, Lizzul Federico, Zennaro Franco, Castro Renato, Bodlovich Mario, Merchin Giuseppe, Villling Mario, Iurmann Vito, Mattias Antonio, Rotta Renato, Benussi Nino, Costantini Ferdinando, Barchi Armando, Arcangeli Luciano (d'anni 11).

Lega «Victoria»:

Zampolla Silvio, Stridoff Matteo.

Preden Giovanni, Burattini Arnaldo, Contento Arturo.

S. C. Spezia: Giubbani Mario.

Brigata «Lombardia»:

Pozzoli Eugenio, Porco Francesco, Zamponi Ruggero, Rossi Silvio, Marchetti Giuseppe, Amoroso Salvatore, Reda Salvatore, Iuso Luigi, Moreno Antonio, Eberti Gioacchino, Sellino Antonio, Gaiottino Luigi, Vellucci Antonio, Spinoso Nunzio, Papaccio Giuseppe, Sesena Agostino, Cifaldi Antonio, Cuozzo Giuseppe, Iodice Francesco, Rondonotti Carlo, Garavaglia Giovanni, Guida Carlo, Celardi Antonio,

Libero: Perusco Amabile.

La chiusura delle iscrizioni

Questa sera ad ore 21 precise la Giuria chiuderà il termine stabilito per le iscrizioni. Le Società locali e Corpi militari che hanno da fare iscrizioni, sono pregati di sollecitarle entro la giornata alla nostra Redazione di via Sergia 40. Iscrizioni che giungeranno dopo il termine fissato saranno annullate.

Convocazione della Giuria

Alle ore 21 di questa sera si raduna immancabilmente la Giuria al completo per prendere le ultime disposizioni per la gara e per passare alla chiusura delle iscrizioni.

Sono pure invitati per la medesima ora i signori: Giacomelli Francesco, Couzzi Giovanni e Perusco Stefano della Lega «Victoria», e signori delegati quali commissari di controllo delle società A. S. Edera, F. G. Grion e U. S. Polese, come pure della Brigata Lombardia. Per questa sera alle ore 21 sono invitati i commissari motociclisti di percorso sigg. Durin Vittorio, Luciano Bonacich e Cerlienco Antonio.

Prelevazione di numeri

Come già si avvisò il giorno di domani resta esclusivamente a disposizione per la prelevazione dei numeri di partenza e rispettivi gettoni.

L'orario per la distribuzione resta fissato dalle ore 17 in poi, nella nostra Redazione.

Si fa nuovamente viva preghiera ai delegati delle società o Corpi militari di depositare l'importo di Lire 2 (due) all'atto del prelevamento dei numeri. Alla sera della partenza del giro i concorrenti dovranno rispondere all'appello completi con i Num. e gettoni (ore 22.30)

In via eccezionale, essendo la via Giulia in riparazione, la Giuria è venuta nella determinazione di concedere a tutti i concorrenti il permesso di attraversare anche i marciapiedi (banchine). Si fa vivo appello ai partecipanti di mantenersi poi durante il resto del percorso nelle modalità e disposizioni del regolamento.

La Giuria d'onore

Della Giuria d'onore fanno parte:

Presidenza onoraria: S. E. l'amm. Diego de Simonetti, Comandante in Capo la Piazza M. M. di Pola;

S. E. il generale Leoncini;

S. E. il Generale Faccini;

Cav. Oriolo, Commissario Civile di Pola;

Cav. Amelotti R. Comm.» straordinario, nonchè i signori presidenti delle associazioni sportive locali.

Il dono del Ministero della Marina

Il Ministero della Marina ha messo a disposizione nostra, per la gara «Traversata Notturna» un paio gemelli per polsi in argento massiccio raffiguranti l'apoteosi delle gesta eroiche della gloriosa Marina italiana.

Tale ricco dono, sarà con equo criterio assegnato nei numerosi premi di classifica.

Al Ministero della Marina giunga il più vivo ringraziamento dalla nostra Direzione, per il magnifico dono.

Ispettori di percorso per la nostra gara

Per il regolare svolgimento della «Notturna», il nostro giornale fa appello ai giovani sportivi volenterosi che volessero limonare nel giorno della gara in qualità di ispettori di percorso, di volersi annunciare alla nostra Redazione oggi dalle 18 in poi. Saranno preferiti ciclisti.